



SPED. IN ABB. POSTALE
L. 9096/62/96 - Art. 2 - Co. 20/c
FILIALE DI BELLUNO

PERIODICO SEMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE

Anno V - Nr. 1
LUGLIO 1999

il Donatore

Assemblea generale ordinaria A.F.D.V.S.

DOMENICA 9 MAGGIO 1999

Vogliamo proporvi di seguito i passi più significativi della Relazione Morale che il nostro Presidente ha illustrato a quanti hanno voluto essere presenti all'importante appuntamento che quest'anno ci ha impegnati anche nella scelta del nuovo Direttivo di Associazione che ci guiderà fino al 2001.

Non sono mai finite le battaglie per un miglioramento della qualità della vita e i Donatori devono essere sempre vigilanti.

...Le relazioni svolte alle annuali Assemblee e le riflessioni portate alla nostra attenzione dallo sviluppo delle scelte nazionali e regionali di politica sanitaria, costituiscono tanti paletti piantati con sistematicità da coloro che si sono investiti dei problemi ed hanno efficacemente collaborato alla loro soluzione.

Quali risultati sono stati raggiunti? Fatte e vigilanza sono servite? Era opportuno esprimere preoccupazione, allarmare l'opinione pubblica, chiedere la mobilitazione delle Sezioni e della Comunità? Noi crediamo di aver fatto il nostro dovere. Siamo anche orgogliosi di aver contribuito alla realizzazione della «Conferenza Nazionale su Salute e Sanità nelle aree di montagna». I Trentini hanno voluto che fosse chiamata «**CARTA DI FELTRE**» il documento prodotto dalla Conferenza, ricco di proposte da inserire, ove possibile, nella riforma della Sanità attualmente all'esame del Parlamento.

Si è cercato di dimostrare che le rivendicazioni dei montanari non sono dettate da campanilismo, ma possiedono una valenza oggettiva confermata dalla abbondanza di dati resi disponibili con una ricerca oculata, scientifica e diligente.

Noi siamo soddisfatti e ringraziamo quanti hanno collaborato alla buona riuscita della Conferenza e la Comunità Feltrina, con il suo Presidente Loris Scopel che l'ha promossa.

Purtroppo i mass-media locali non sono stati capaci di tragarciare dal particolare ed episodico (Assenza dei politici) e cogliere quanto di novità

qualificante e significativa emergeva dalle indagini e dalle proposte.

Questo rende meglio la nostra debolezza e quanto poco si faccia per far crescere e maturare una comunità meritevole di ben altra attenzione.

Naturalmente i problemi rimangono nella loro complessità, ma le soluzioni possibili oggi sono più intelleggibili e chiedono ulteriore impegno ai soggetti disposti a battersi, non sono mai finite le battaglie per un miglioramento della qualità della vita e i Donatori presenti in prima linea devono essere sempre vigilanti.

Come l'Associazione ed il Centro Trasfusionale dell'USSL 2 si stanno muovendo per favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano sangue Nazionale e Regionale.

Le linee di tendenza suggeriscono di favorire la iscrizione alle Associazioni dei Donatori per i ricodi. Il Nostro Centro Trasfusionale vi si adegua consigliando ai Donatori che si presentano spontaneamente di dare la loro adesione alle Sezioni presenti nelle aree di provenienza. Spetta poi alle Sezioni accoglierli e seguirli in modo appropriato.

Il Piano sangue Nazionale si pone come obiettivo nella raccolta del sangue un rapporto di 40 unità di sangue ogni 1000 abitanti. La media nel triennio ultimo della Nostra Associazione è di circa 52 unità per 1000 abitanti. Il Piano Nazionale tuttavia lamenta ancora una insufficienza di circa 150.000 unità.

I dati dovrebbero riflettere quanti muovono osservazioni per il rigore con il quale il personale del Centro Trasfusionale esercita il controllo sui Donatori e per la selezione che viene fatta.

Il Piano sangue Nazionale indica un fabbisogno di PLASMA che si avvicina a 15 sacche per 1000 abitanti. La Nostra Associazione offre circa 850 sacche all'anno.

Qui il divario Nazionale sul fabbisogno è più accentratato poiché la disponibilità di plasma supera di poco il 50%.
... Comparati ai para-

metri Nazionali i dati della Nostra Associazione, corrispondono non solo al soddisfacimento dei bisogni sanitari locali, ma rivelano una disponibilità reale e una riserva potenziale in grado di accogliere qualunque seria e motivata richiesta fosse avanzata dagli organi preposti alla gestione del Piano.

La vitalità della Associazione.

...L'attenzione della Associazione si è diretta anche verso la pluralità di iniziative che hanno di mira il consolidamento della struttura e la sua maggiore funzionalità.

Sede: non è la soluzione ottimale, ma grazie alla disponibilità ospitalità dell'USSL 2, ci sono i

locali che progressivamente vengono arricchiti delle apparecchiature che consentono lo svolgimento autonomo, moderno ed efficiente degli Uffici.

Giornale: con due numeri all'anno l'Associazione arriva a tutti i Donatori, offrendo uno sguardo panoramico e aggiornato della nostra attività e dei risultati conseguiti.

Calendario: valorizzando le iniziative promosse per coinvolgere il mondo giovanile si è fatta una interessante sintesi del modo in cui questo universo si accosta al problema sangue, mentre il Centro Trasfusionale sviluppa un programma for-

mativo e informativo meritevole della massima attenzione.

Gruppo Giovani: da qualche anno l'entusiasmo e lo sforzo di un ristretto gruppo di attivisti sta facendo sempre più spazio al mondo giovanile con ricerche, iniziative, promozioni e sensibilizzazioni encomiabili.

Torneo di calcio provinciale: il rilevante numero di adesioni ed i successi conseguiti parlano da soli della bontà dell'iniziativa.

Manifestazioni ricreative: da Quero a Mugnai, a Sovramonte, a Santa Giustina, a Lentiai giungono segnali di avvenimenti che socializzano e contem-

poraneamente propagano.

Premiazioni e gite organizzate: rientrano ormai nel consolidato della vita delle Nostre Sezioni.

Devo sottolineare la sensibilità diffusa fra tutte le Sezioni di onorare con la loro presenza e con la presenza del Galgierdetto le manifestazioni solenni promosse dalle singole Sezioni, come pure i momenti dolorosi.

L'effetto provocato nell'opinione pubblica ed il messaggio trasmesso sono le migliori forme di propaganda.

Riunioni formative ed informative: le Sezioni più attente diffondono conoscenze che

Tempio Internazionale del donatore PIANEZZE - VALDOBBIADENE (TV)

ALCUNE LINEE DI STORIA NEL TRENTENNIO DI VITA

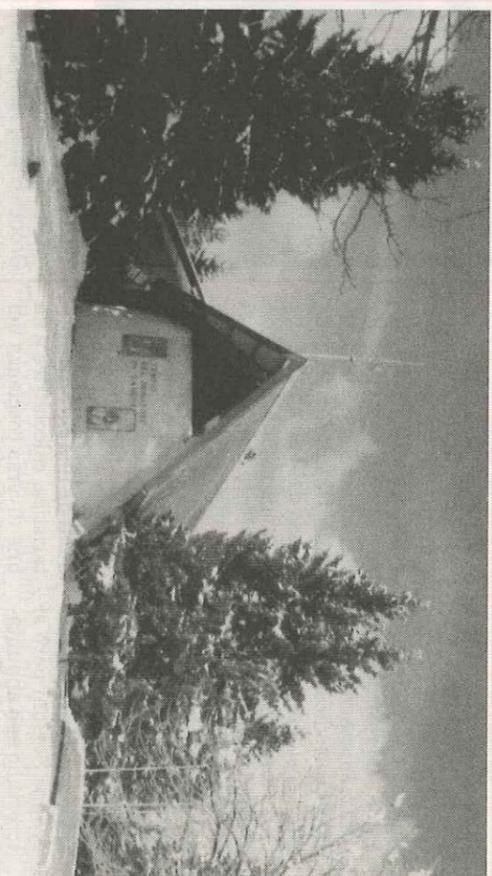
Siamo stati invitati dal nostro Rappresentante al Tempio, Emilio Pasqualotto, a pubblicare in occasione dei trent'anni dall'inaugurazione, questa breve cronistoria dell'importante manufatto, divenuto negli anni luogo di incontro di tantissimi donatori.

L'ideanata nel 1961, superate le prime perplessità ed inevitabili incertezze, si affermò dapprima nella locale comunità, poi nelle Associazioni di donatori.

La scomparsa del fondatore, è accompagnata da un momento di stasi e di riflessione, ma nel 1969 il Tempio - manufatto in cemento con tetto in legno ricoperto di rame - sinnalza maestoso e solenne, circondato dalla verde pineta.

I marmisti di Valpantena (Verona), aderenti alla FIDAS, con nobile gesto, nel 1976, offrono il marmo per il pavimento.

Nel 1978 viene firmata la Convenzione tra la Parrocchia di Valdobbiadene e le Associazioni AVIS e FIDAS che assicura a questo singolare e sacro edificio una vera e



Il Tempio Internazionale del Donatore immerso nelle nevi di Pianezze.

propria entità giuridica, anche per il futuro.

Il 16 ottobre 1962, in Pianezze a quota 1070, su di un appezzamento di terra, regalato per lo scopo dal Comune di Valdobbiadene alla Parrocchia di S. Maria Assunta, viene benedetta la Prima Pietra, in un clima di insolita festosità.

Iniziano intanto le visite delle Comitive e dei Gruppi di Donatori recanti il simbolico mattone per quella Chiesa che diverrà il Tempio Internazionale del Donatore di sangue.

Già nel 1964 funziona la

cripta, chiaro e tangibile segno del crescente entusiasmo e della fativa collaborazione.

Finalmente dopo tante attese il 16 settembre 1979, il Vescovo di Padova, Mons. Girolamo Borignon, con solenne cerimonia consacra il Tempio di tutti i Donatori di sangue, alla presenza di oltre 400 labari, con la partecipazione di Autorità, Delegazioni italiane ed estere, nonché di molti Donatori, presente pure Pirre Pelletier, segretario della FIODS.

Papa Giovanni Paolo II,

in segno di compiacimento ed auspicio, invia una lettera di encomio ed in dono un prezioso calice.

Il Comitato del Tempio del Donatore è attualmente composto: dal Presidente Dall'Armi geom. Vittorio, dai Consiglieri: Mons. Luigi Rimano, Ruggero Baratto, Giancarlo Beria, Dino Camilli, Giancarlo De Pra, Adriano Ebo, Dino Fabris, Emilio Pasqualotto, Dino Rizzo, dal Capellano don Tiziano Piovani dalla Segretaria Regina Vianello.

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE

FIDAS



DALLA PRIMA PAGINA

Assemblea A.F.D.V.S.

aiutano a migliorare la qualità della vita avvalendosi di preparati Professionisti e su tutti della disponibilità straordinaria del Nostro Dottor Altiner.

Le Zone: sono state costituite per avvicinare il potere e le responsabilità alla Base. Siamo ancora in fase di rodaggio. Occorre creare occasioni per superare i limiti paesani quando devono essere affrontati problemi intersezionali e zonali.

Rapporti Associazione-Centro Trasfusione: sono sempre ottimi, sia per la singolare disponibilità dei Sanitari, sia per la collaborazione offerta dal Personale paramedico...

Con soddisfazione e legittimo orgoglio devo ricordare che il nostro rapporto con il Centro gode perfetta salute...

... Sappiamo come le restrizioni imposte dalla Regione con il Piano Sanitario stiano penalizzando fortemente il buon andamento anche del Centro Trasfusionale. Vorremmo però dire grazie al Pri-mario e a tutti i suoi collaboratori medici e paramedici per il servizio che stanno prestando...

Tempio del Donatore: i continui progressi fatti dalla encomiabile gestione e gli elementi che continuano ad arricchire Pianezze di migliore ospitalità, rivelano quanto il Tempio sia nel cuore dei Donatori. Lo ricordo doverosamente perché una visita periodica ed i relativi sostegni vengano fatti rientrare nei programmi delle Sezioni.

Giornate Nazionali del Donatore FIDAS: La macchina organizzativa sta uscendo dal rodaggio e riesce ad offrire di anno in anno una efficienza apprezzabile. Troppe Sezioni però si accostano agli appuntamenti annuali con sincerità o con indifferenza... Una maggiore sensibilità non nuocerebbe, visti i risultati e le gratificazioni che si vanno ottenendo.

Il tempo del pionierismo è finito. Mentre viviamo la nostra transizione e ci immergiamo sul nostro futuro come Centro Trasfusionale e come Associazione, veniamo motivatamente distratti dagli avvenimenti che la televisione e i giornali portano nelle nostre case. Assumiamo posizioni diverse, ma in tutti vi è la consapevolezza che dovremmo fare qualcosa di concreto.

Limitarsi a constatare, a deplorare, non è sufficiente, perché in fondo significherebbe osservare a distanza con una specie di neutrale indifferenza. Occorre invece dare

qualcosa che testimoni un impegno e una presenza. Alcuni nostri Soci o Dirigenti hanno partecipato attivamente sul posto a seguire concretamente la loro disponibilità ed il loro spirito di servizio... A me preme sottolineare che è stata la concretezza a consentirci di passare dalle parole ai fatti.

Per questo ci immergiamo. Quanto accade vicino a noi travalica l'immaginazione e rende insignificanti le motivazioni con le quali sosteniamo le nostre proteste e i nostri dissensi per alcune insufficienze spesso più apparenti che reali, provocate dall'evoluzione in atto... perché il malessere che sembra serpeggiare tra i nostri associati per alcune disfunzioni non sempre dominabili causate talvolta da stati d'animo o atteggiamenti, non si trasformi in disaffezione o peggio rinuncia alla condivisione, ma diventi occasione per ragionare insieme, agire ed operare per costruire.

Non dobbiamo disarmare con facilità. Occorre capire il cambiamento, renderci conto dei crescenti condizionamenti, intensificare l'impegno per smussare i contrasti, tollerare i disagi, proporre rapporti collaborativi nuovi e diversi per cominciare a pensare quanto l'istituzione non è più in grado di offrire.

Il tempo del pionierismo è finito. La carica di sacrifici sopportata dai nostri predecessori nella Associazione, nelle Sezioni, nell'area stessa del Volontariato ed in modo esemplare nella Struttura Sanitaria, oggi si è affievolita...

Se i valori di riferimento possono essere gli stessi: la solidarietà, l'altruismo, la generosità, oggi essi vengono annacquati da una cultura utilitaristica, calcolatrice e da una diversa coscienza del servizio.

Forse alcune battaglie rivendicative di una diversa libertà privilegiando l'averne sull'essere ed i diritti sui doveri, hanno costruito coscienze più elastiche e portate in primo piano l'individuo e reso evanescente la comunità. Per fortuna a questo اندazzo vi sono quelli che si sono opposti.

Mi piace ricordare che sono presenti in sala, ma sono comunque numerosi nell'Associazione i soggetti che hanno preso il testimone dei Padri Fondatori e lo portano avanti con dedizione e trasporto ammirabile.

Ma ci dobbiamo chiedere se essi fanno parte di un tipo di società superata, o se viceversa, l'anima del movimento continuerà ad affondare le sue radici nei principi e negli ideali delle origini...

XVIII GIORNATA NAZIONALE DEL DONATORE FIDAS

Le avventure "semiserie" dei nostri donatori alla volta di Torino, fra castelli, cantine e... conigliole bianche

— DI GINO BALEST —

«... Valle d'Aosta, Saint Vincent: casino, Castello di Fenis, Città di Aosta: romana e medioevale, Courmayeur, Monte Bianco, Torino: Centro storico, Parco del Valentino... ricordi quelle sere passate al Valentino...», Mondovì, Le Langhe: itinerario del Barolo, cantina e degustazione, Castello di Serralunga...».

Sono alcuni stralci di un volantino entrato di casa in casa per invitare tutti i Donatori, i loro familiari, gli amici ed i simpatizzanti a partecipare alla grande sfilata della XXVIII Giornata Nazionale del Donatore FIDAS il 1° maggio scorso in Torino.

Splendida occasione per ricaricarci d'entusiasmo, per esprimere il orgoglio di essere generosi senza niente chiedere.

Nonostante l'ora ancora piccola e buia della mattina, tutti hanno trovato posto sulle corriere i primi attimi sono come il brusio di un nuovo sciamante che entra la prima volta nell'aveare: c'è movimento e sembra confusione e poi ognuno trova la sua sistemazione.



Un convivio Segno di Croce. E poi, rilassati sui sedili un po' inclinati, cullati dal rullo quasi silenzioso dei motori ci lasciamo andare a un court sommeil mentre le corriere puntano sull'autostrada.

Saranno le prime luci del giorno, le brioches ed il profumo del caffè all'autogrill a svegliarci del tutto.

Facciamo la conoscenza reciproca. A vicenda ci congratuliamo e auguriamoci cose belle e poi... si sa... le confidenze, i piccoli segreti individuali. Contento finalmente di aver trovato qualcuno che l'ascolta c'è chi vota il sacco e si sente sollevato: anche questo fa gola! Anche questo è confidenza, è servizio!

La visione d'intorno dai finestrini ha un aspetto assai diverso dalle nostre campagne. Sembrano inconsuete distese d'acquitrino. Ci pensali Navigator: non sono terra malsana!



Da lì usciranno le tante qualità di riso che fanno l'orgoglio d'Italia in giro per il mondo.

Attraversiamo la Valle d'Aosta coi mille castelli, montagne e paesini arroccati come visioni di altrettanti presepi.

Saint Vincent ci ospita: bel paese. Lo visitiamo, un'occhiatina anche al famoso casinò, ma "a уста" individuiamo in fretta il ristorante dove possiamo stendere, finalmente sotto la tavola, le gambe, finora raggomolate sotto il sedile, mentre la pastasciutta ed il buon vino sistemano definitivamente quel buchino allo stomaco.

Siamo pronti per immergerci un po' nel medioevo

è perfino emozionante. Se non fosse per i residui della grande frana e la delusione di una cittadina deserta sacrificata al disastro del tunnel del Monte Bianco che ha interrotto la strada.

Le incantevoli visioni di montagne innevate, le fumantiane di neve brillanti ai raggi del sole primaverile uscito apposta per noi, sono rimaste imprigionate nelle pellicole della cinepresa e macchine fotografiche e ancora riempiono la nostra mente di beatitudine.

Dal Monte Bianco a Mondovì la strada è lunga.

Nasce l'idea. Eccola, bella tutta bianca, la conigliola! allegra si pasce della verde

erba fresca al bordo della strada. Benvenuti! La salutiamo con sorpresa. Essa vorrebbe ringraziare per tutto quel pascolo tenero: un vero bendidio, ma non sa come fare, dove dirigersi. Che si dice alle volte: guarda un po' come gli animali provano gli stessi sentimenti di riconoscenza che gli uomini esprimono col canto del Te Deum! Spaesata non sa dove andare.

Non c'è problema, si rimedia a tutto! Io lo so! E questo da dov'è sbucato? Sorpresi! Io osserviamo commossi! Carino lui, tutto nero, occhi rossi, coniglietto giulivo, saltellante, cirruisce l'amica con fare rassicurante e inizia un colloquio che è quasi un sussurro.

Perché tutta la corriera ammutolisce. Qualcuno intuisce: c'è qualcosa di misterioso. Le ruote divorano i chilometri quasi in silenzio. C'è attesa, il fiato sospeso.

Non preoccuparti, amica mia, io ti insegno la direzionale Sai, gli uomini sono un po' complicati, usano strani modi per ringraziare il Signore, "pellegrinaggi", si chiamano e "santuari". Se li vuoi imitare lo conosco la strada,

poie la indico, basta che tu sia un po' carina con me, "ciuff-ciuff" si chiama. Non è un vecchio treno a vapore del secolo scorso, ma un'usanza che ha avuto origine molto, molto prima... E un pochino spalvaldo il coniglietto, ma si fa molto persuasivo.

Un bell'insieme di colori: la maglietta della Juventus!

Abbiamo tutti un sospiro di sollievo. Ernesto, da esperto autista, frenando l'emozione, impugna ferme le mani sul volante, trattiene il sorriso e preme sull'acceleratore. La strada è ancora lunga.

La bianca conigliola saltella ora allegra al bordo e guadagna strada iniziando il suo pellegrinaggio. Ma non sa leggere i cartelli stradali e in breve tempo la rivediamo incerta e spaesata.

A volte però è vero che la fortuna aiuta gli audaci! Come nelle fiabe, all'improvviso, giusto nel momento del bisogno, le orecchie all'erta, gli occhi vispi, un po' maliziosetti, splendido coniglio tutto rosso con le narici irrequiete fiuta il momento magico.

«Ciao bellezza! Non ti preoccupare, la strada non è poi così difficile. Sono qui apposta per aiutarti, pasta che...».

«Ho capito, ho capito, ciuff-ciuff eh?» L'interrompe la coniglietta resa esperta dall'avventura precedente. «Brava!» grida qualcuno. «Scommettiamo che ci riesce?».

L'ilarità è scoppiata. Ognuno vuol sapere, si tira ad indovinare. Iniziano le prime scommesse, ma come andrà a finire?

E la corriera guadagna strada, abbiana già superato Torino, le Langhe non sono lontane. E i nostri simpatici animalietti sono sempre lì sul bordo: rosso lui, bianca lei in mezzo all'erbetta verde sembrano la bandiera italiana.

Mentre si fanno congetture sulla validità dello strano pellegrinaggio, sulla bravura degli animali,

il Donatore

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivano Orsingher

IN REDAZIONE

— Giulio Altiner
— Gianni Argenta
— Sandro Campagnoli
— Lara Cossalter
— Felice Dal Sasso
— Diana Schenari

USSL N. 002
32032 Feltrè (BL)
Via Begnolis sur Ceze, 3
Telefono 0439 883359
Telefax 0439 883359

Periodico semestrale
Autorizzazione Tribunale
di Belluno
n. 4/95 del 6 febbraio 1995

Stampa
TIP. PIAVE Srl — BELLUNO



più riconosciuti al Signore degli uomini, riecchia la nostra conigliola, perplessa guardarsi intorno. Non sa prendere una decisione e... «ma dove sarà questo "santuario?"» Pen-sa ad alta voce.

«Serve aiuto? Sono qual?» Ci giriamo tutti a guardare dal finestrino. Anche la corriera ha rallentato e quasi si ferma. C'è un incrocio, bisogna uscire dalla strada principale. Abbiamo modo di vedere un nuovo amico conversare con la simpatica conigliola che ci segue oramai da decine e decine di chilometri. E' im-brunite ormai. Stentiamo a riconoscere il lungo pelo tutto maculato del nuovo arrivato. Pero, mentre il pulmann gira lentamente a destra, captiamo il loro colloquio.

«Tutti uguali, nessuno ti dà niente per niente!», si lamenta la nostra bianca amichetta. «Non mi puoi corrompere, io non ho denaro. Se proprio proprio devo pagare l'informazione che mi serve ti devi accontentare di un ciuffi-ciuffi».

La corriera si ferma, la voce amica del Navigator ci fa capire che siamo arrivati: Hotel La Ruota.

Calorosa accoglienza. Confortevoli camere, invitanti al riposo. Cena di benvenuto coi fiocchi. Le emozioni non sono finite. Chiudiamo gli occhi dopo aver immagazzinato nella memoria la visione notturna della bella, accogliente, tranquilla e dicono, ancora vivibile cittadina di Cuneo. Poi un lungo sospiro di beata soddisfazione ci accompagna in seno a Morfeo.

Sveglia di buon'ora. È arrivata la giornata clou. Torino ci attende per la grande manifestazione. Si preparano gagliardetti, distintivi, foulards per la sfilata.

Le prime notizie parlano di notte fatata. Molti, in pulmann, giurano di aver avuto delle strane visioni, piacevoli massaggi, gra-diti omaggi. Leggere figure furtive che dispensano sorrisi, carezze, sciogliono melodie nella notte incantata.

I meno fortunati hanno dormito sodo e sono riposati, ma quasi quasi... avrebbero preferito rimanere svegli.

E intanto a tutti sorge un dubbio: «e la bianca conigliola?».

Tutte le fonti di informazione, specialmente "radio scarpa", parlano di cro-naca rosa.

Alla fine lo ha poi trovato il suo "santuario"! Emozione dai canti, traspportata in estasi dalle melodie dell'organo, gli occhi pieni di felicità dal visibilibio delle luci, rilassata, finalmente, dopo lungo cammino ed avventura, beatamente compiaciuta esce dall'incanto e... meraviglia! Una nidata di piccoli coniglietti la premono tutt'attorno bisognosi di protezione e di latte materno.

Sono otto. No dieci. Hanno gli occhi già aperti. Sono vispi, irrequieti, gra-



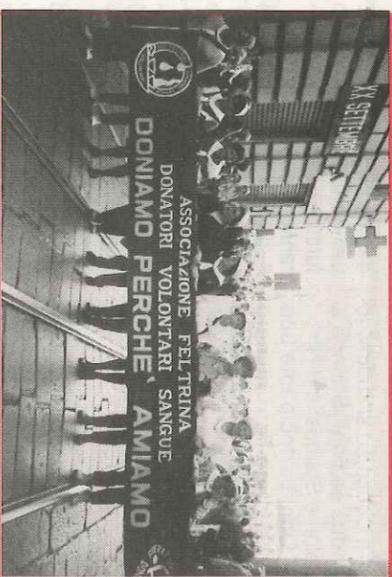
ziosi. E di colore, come sono? Certamente tutti neri come il primo amico della madre. Non può essere, è la seconda avventura quella che conta, perciò rossi! E se fossero tutti maculati? O metà e metà?

«Ma no, ma no!», lo speaker che ha raccolto notizie fresche assicura: «Il colore è un altro e lo si può intuire dalle vicende durante il "pellegrinaggio" della mammal». Adesso la corriera è tutta in fermento. Ognuno pretende di sapere. Qualcuno tira ad indovinare. Fioccano nuove scimmesse. Le signore sono le più sicure in base al loro istinto di mamma. I più seri ragionano sulle leggi delle probabilità. Entra in campo anche Mendel. Si proprio Giorgio Mendel, lo scienziato che ha enunciato le leggi fondamentali dell'ereditarietà che

giungersi con migliaia e migliaia di Donatori arrivati da tutta Italia, alla sfilata, è esaltante, difficile da esprimere a chi non abbia partecipato almeno una volta.

In albergo, al rientro, nella tarda serata, probabilmente ci hanno "confusi" con la commiva di un matrimonio celebrato in una sala attigua. Un cenone che non te lo dimentichi facilmente! Così come incancellabili sono le esilaranti avventure, nella notte, adoperati di uno spontaneo e simpatico "Gruppo folkloristico" che abbiamo avuto l'accortezza di portarci appresso dalle nostre vallate.

Al bilancio delle emozioni, nelle langhe, tra castelli, vigneti e prodotti tipici locali, non è paragonabile il momento magico dell'ultimo banchetto, complice galeotto il furbo Barbera, in cui tutta l'anima dei montanari feltrini è scoppiata nei bac-



hanno dato origine alla genetica moderna. Lo speaker ha un bel daffare a rispondere a tutte la sua voce, d'un tratto, cambia tono: parla ora il Navigator ed annuncia: «Signori Torino!».

La corriera rallenta, stiamo entrando in città. Una sola mattinata per visitarla, non è tanto, ma sufficiente per richiamare ora alla memoria Piazza Castello, Palazzo Madama, Palazzo Reale, la Mole Antonelliana. E poi la Cattedrale, la Sacra Sindone ed il Parco del Valentino e gli amici e paesani residenti: una festa!

La stessa manifestazione del 1° maggio che abbiamo avuto l'avventura di vedere e di... temere nelle vie dove anche noi abbiamo sfilato nel pomeriggio, ci ha riconfermato nei nostri sentimenti e abbiamo accettato con una punta di compiacenza l'epiteto di "martir" che il Cardinale Arcivescovo di Torino ci ha attaccato inserendo nel significato di diaconia: servizio agli altri. E poi la sorpresa e l'emozione del trovarsi, ricon-

canali canti che sempre accompagnano allegre commitive come la nostra.

Come pure un commosso senso di compiacimento lo abbiamo riservato al Sommelier, patron della cantina di degustazione, nelle vicinanze di Alba, che aveva detto: «Prendetevi un bicchiere e spillate pure dalla botte che più vi aggrada!». Bravoi! Aveva capito tutto, anche meglio di mio padre che pensava di avermi insegnato ogni cosa, invece a bere ho imparato da solo!

Sapevamo che avremmo fatto ritorno alle nostre case felici e pieni d'entusiasmo, tanto è vero che nel salutarci, vocianti abbiamo gridato: «Alla prossima voltati!».

Ora sappiamo che la prossima volta sarà a Trieste nel 2000.

Quello però che ancora non sappiamo è: «Ma insomma, sti coniglietti che colore hanno?».

Prenotatevi per Trieste, forse scopriremo il rebus.

NUMERI DELL'A.F.D.V.S. NEL 1998

Come di consueto, anche quest'anno, dedichiamo uno spazio del nostro giornale all'analisi della situazione Donatori-Donazioni, nella Nostra Associazione.

I dati qui di seguito riportati sono aggiornati al 31 dicembre 1998.

TABELLA 1 Le zone, le sezioni, donatori e donazioni

ZONA	SEZIONI PRESENTI	DONATORI ATTIVI (dal 01.01.97 al 31.12.98)	DONATORI ATTIVI (dal 01.01.98 al 31.12.98)	DONAZIONI	
				SANGUE INTERO	PLASMA PLT
I	CESIOMAGGIORE	174	149	206	39
	CERGNANI	38	28	35	9
	MEANO	82	67	85	24
	PADERNO	84	72	97	33
	S. GREGORIO N. ALPI	55	51	73	8
S. GIUSTINA BELLUNESE	167	139	192	71	
TOTALE	600	506	688	184	
II	ALANO	56	43	57	19
	LENTAI	156	128	183	24
	QUERO	133	98	114	51
	MARZIAL-CAORERA	36	27	48	1
	TOTALE	381	296	402	95
ALCOA	ANZÙ-CELARDA	61	52	67	32
	CARP	16	11	11	15
	FARRA	40	28	36	8
	FELTRE	239	211	281	51
	FOEN	31	22	31	16
III	MUGNAI	85	71	78	22
	NEMEGGIO	7	4	6	1
	PEDAVENA	117	103	138	49
	SEREN DEL GRAPPA	72	53	73	23
	VELLAI	56	39	49	22
IV	VILLABRUNA	28	21	26	12
	VILLAPAERA	6	2	2	0
	ZEMEN	44.	36	47	24
	TOTALE	844	692	903	311
	ARSÈ	40	34	46	6
V	ARTEN	79	63	67	43
	FONZASO	160	123	137	53
	LAMON	124	94	135	11
	SOVRAMONTE	81	71	80	69
	TOTALE	484	385	465	182
VI	PRIMIERO	182	143	175	43
	TOTALE	182	143	175	43
	CANAL SAN BOVO	79	70	88	19
	IMER	34	29	27	18
	MEZZANO	52	30	37	4
TOTALE	165	129	152	41	
TOTALE A.F.D.V.S.	2.656	2.151	2.785	856	

La **Tabella 1** vi propone uno spaccato delle attività di donazione di ogni nostra singola Sezione ed i dati relativi alle Zone in cui è stato suddiviso il territorio di operatività della Associazione.

La tavola è suddivisa in quattro colonne principali: la colonna di sinistra è dedicata al numero di Donatori attivi (che hanno quindi donato almeno una volta nel biennio '97-'98), il loro numero può quindi discostarsi dai valori espressi nella colonna a fianco in quanto in essa vengono evidenziati i Donatori che hanno donato nel corso del 1998. La parte destra della Tabella racchiude i dati relativi alle donazioni, suddivise in sangue intero e plasma.

Nello specchio, sotto la Tabella 1, il riepilogo dell'attività di donazione della nostra Associazione nell'anno appena trascorso.

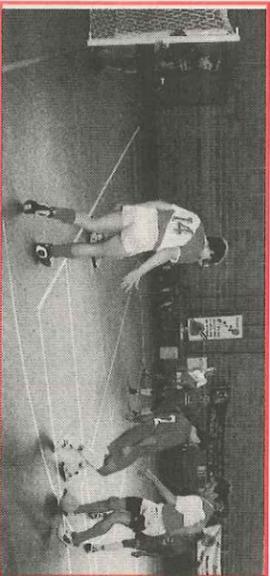
TABELLA 2

Statistiche donatori attivi (dal 01.01.98 al 31.12.98) suddivisi in classi d'età

ETÀ	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Fino a 20	31	49	80
21 - 30	173	455	682
31 - 40	136	533	669
41 - 50	89	372	461
51 - 60	65	209	274
61 - 65	10	29	39
Oltre i 60	0	0	0
TOTALE	509	1.653	2.151



"BORTOLO FURLAN" DI QUERO 2ª edizione del Torneo feltrino di calcetto a 5 riservato ai Donatori di sangue



Nella foto di Francesco Dal Canton un momento delle fasi di gioco.

Domenica 27 dicembre 1998 intensa di sport e solidarietà nella palestra comunale di Quero.

I Donatori di sangue di Quero, guidati da Silvano Susanetto, in collaborazione con il Gruppo Sportivo Astra, hanno ribadito, con l'organizzazione del Torneo di calcetto a 5, l'importanza dello sport come veicolo promozionale della donazione.

Per tutto il giorno gli atleti donatori si sono affrontati, senza mai darsi per vinti, impegnati in incontri di calcio.

Sul parquet della palestra si sono alternate le tre squadre della sezione "Bortolo Furlan" di Quero, quelle delle sezioni di Arten, Lentiai, "Marino Brandalise" di Paderno, "Pietro Toigo" di Cesimaggiore "Giovanni Magnani" di Santa Giustina Bellunese. La finalissima si è svolta tra le formazioni di Arten e Lentiai.

Il podio più alto è stato conquistato dalla squadra di Arten seguita dal Lentiai, lasciando al Quero la terza posizione in classifica.

I premi non sono comunque mancati per nessuno e oltre a quelli generali sono stati consegnati anche riconoscimenti,

Si è svolta sabato 5 e domenica 6 giugno, sui campi di Castion e Calepio, organizzata dalle Sezioni ABVS di Belluno e Castion, l'Edizione 1999 del Torneo Provinciale di calcio a sette.

Vihanno partecipato 24 squadre in rappresentanza di 20 Sezioni: Alano di Piave, Arten, Cergnai, Cesimaggiore, Fonzaso, Lentiai, Mugnai, Padermo, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina Bellunese e Sovramonte per l'AFDVS, Belluno, Bolzano Bellunese, Col di Curnan, Farra d'Alpago, Liana, Ponte/Soverzene, Sedico e Tisoi per l'ABVS. La competizione ha visto prevalere la formazione del Farra d'Alpago sul Belluno per 2 reti a 1, terzo classificato il Fonzaso A, battuto in semifinale proprio dalla formazione vincitrice del Torneo, per 3-2. La formazione Alpa-

"GINO VALLESANI" DI FELTRE

Gita sociale a Firenze

— DI NADIA MASELLO —

L'occasione di un fine settimana tutto festivo ha riunito una quarantina fra amici e Donatori della Sezione partiti alla volta di Firenze.

Il sabato, dopo la partenza di buon mattino, è stato vissuto all'insegna della libertà e dello svago, nel centro storico della bella città, dove ognuno ha potuto passeggiare ed assaporare l'atmosfera turistica fiorentina.

Nel tardo pomeriggio, raggiungendo l'altipiano fuori città, tutti abbiamo potuto ammirare i suggestivi panorami primaverili delle colline toscane, e molti hanno sognato un possibile progetto organizzativo.

Nel tardo pomeriggio, raggiungendo l'altipiano fuori città, tutti abbiamo potuto ammirare i suggestivi panorami primaverili delle colline toscane, e molti hanno sognato un possibile progetto organizzativo.



Foto di gruppo degli amici e dei Donatori della Sezione a Firenze.

"MARINO BRANDALISE" DI PADERNO Torneo di Tennis "Memorial VANIO PANIZ" riservato ai soli Donatori di Sangue

La Sezione "Marino Brandalise", è onorata di raccogliere il testimone del Gruppo Sportivo Padermo nell'organizzazione del Torneo di Tennis, valevole per l'assegnazione del Trofeo "Memorial VANIO PANIZ".

Giunta quest'anno alla sua 14ª Edizione, la manifesta-

zione viene proposta in una veste nuova, riservando la partecipazione ai soli Donatori di Sangue.

Per mezzo di questa manifestazione organizzata allo scopo di sensibilizzare al dono del sangue i molti sportivi che praticano questo sport la Sezione si augura di rendere degno omaggio all'Amico Vanio, Donatore prematuramente scomparso.

La manifestazione si svolgerà presso gli Impianti Sportivi di Padermo dal 26 al 29 agosto 1999.

La partecipazione al Torneo è aperta ai Donatori dell'AFDVS e precisamente:

— ai Donatori attivi, che abbiano donato almeno una volta negli ultimi due anni alla data del Torneo, (riferimento al 26 agosto 1999);

— ai Donatori temporaneamente sospesi per motivi medici, (con attestazione del Centro Trastfusionale);

— agli ex Donatori con un minimo di 15 donazioni che abbiano dovuto sospendere le donazioni per motivi sanitari, (con attestazione del Centro Trastfusionale);

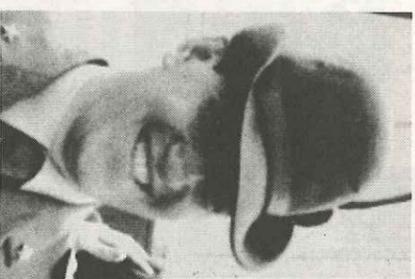
— il Torneo è aperto alla partecipazione di Donatori di ambo i sessi.

Le iscrizioni potranno pervenire fino al 22 agosto 1999 al Bar al Castello di Padermo con telefono 0437806065 (chiuso il giovedì e il venerdì mattina).

La quota di partecipazione è fissata in lire 12.000.

In ricordo di Paolo Zammir

ZERMEN



La famiglia di Paolo Zammir, Donatore della Sezione scomparso in seguito ad un tragico incidente nel luglio 1998, ha indicato il sodalizio di Zermen, quale gruppo di volontariato di riferimento per operare una solidarietà concreta.

Il Consiglio Direttivo di Sezione, tenendo fede all'impegno, ai desideri ed alle intenzioni del Donatore scomparso, ha unanimemente deliberato che una parte della somma raccolta fosse devoluta all'ADMO di Feltre o al CIT dell'Ospedale S. Maria del Prato.

Nel verificare che in Feltre non esiste più una

Dai Nostri Amici di Gorizia abbiamo ricevuto l'invito a partecipare al 1º Concorso fotografico Nazionale, invito che estendiamo a tutti i Donatori della Nostra Associazione.

Il Concorso si suddivide in due sezioni: Stampe a colori e Stampe in B/N.

Ogni partecipante può presentare un numero massimo di cinque opere per sezione.

Le Stampe, applicate su leggero cartoncino, potranno avere le dimensioni

da un minimo di 18x24 cm ad un massimo di 30x40 cm, supporto compreso e dovranno recare sul retro nome e cognome dell'autore, titolo, anno di realizzazione.

Ogni autore è personalmente responsabile di quanto costituisce oggetto delle opere presentate.

La quota di partecipazione è fissata in L. 12.000 per una sezione ed in L. 15.000 per entrambe le sezioni.

L'Associazione organizzatrice, pur garantendo la massima cura delle opere,

declina ogni responsabilità per danni, smarrimenti o furti. Le opere ammesse saranno esposte sotto vetro.

Il giudizio della giuria è inappellabile.

Le opere, accuratamente imballate, onde consentirne la spedizione, dovranno pervenire entro il 4 settembre al seguente indirizzo:

Associazione Donatori Volontari Sangue - Sez. Mariano e Corona Via Trieste, 21 - 34070 Marano del Friuli (GO)

La quota di partecipazione potrà essere inviata a mezzo vaglia postale, allo stesso indirizzo.

I premiati verranno avvisati telefonicamente o telegraficamente.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente Regolamento.

Le foto premiate e segnalate rimarranno di proprietà dell'Associazione che si impegna ad utilizzarle per soli fini istituzionali, senza scopo di lucro e citando sempre il nome dell'autore.

Le opere giunte per posta saranno spedite entro due mesi nello stesso imballaggio.

L'inaugurazione e la premiazione avverranno il 18 settembre 1999 alle ore 18.30.

La mostra rimarrà aperta fino al 2 ottobre presso la sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Gorizia.

Per richiedere la scheda di partecipazione al Concorso contattare la Segreteria dell'AFDVS allo 04399883359.

Bando di Concorso per la selezione di sei opere da pubblicare sul Calendario dell'A.F.D.V.S. Edizione 2000

Art. 1: Il Concorso è aperto a tutte le Sezioni aderenti all'A.F.D.V.S.

Art. 2: Il tema del concorso è il seguente: "Donare il proprio sangue è un atto che permette di esprimere la nostra disponibilità di supporto logico degli egotismi individuali e rappresentati da capacità di manifestare gratuitamente la volontà di aiutare chi è più debole e si trova in uno stato di difficoltà."

Art. 3: Ogni Sezione può inviare una o più opere.

Art. 4: Gli autori delle opere possono essere Donatori della Sezione oppure persone contattate dai responsabili della stessa.

Art. 5: Le opere non devono presentare alcun riferimento esplicito alla Sezione da cui vengono proposte.

Art. 6: Le dimensioni delle opere devono essere in formato A4: 210 mm di base per 297 mm di altezza.

Eventuali opere che non rispettino tali misure verranno accantonate e non parteciperanno alla selezione.

Art. 7: Le opere devono pervenire alla Segreteria, presso la Sede dell'A.F.D.V.S., all'Ospedale S. Maria del Prato di Feltre - BL., entro e non oltre il 16 ottobre 1999.

Indirizzare all'attenzione della Sig. no Sasso Vittoria e dovranno recare nella parte esterna della busta la dicitura: Concorso Calendario A.F.D.V.S. Edizione 2000.

Dovranno essere accompagnate da un documento che identifichi la Sezione di provenienza delle opere ed i nomi degli autori delle stesse.

Art. 8: Le opere che perveniranno entro e non oltre la data sopracitata verranno esaminate dalla apposita Commissione che provvederà alla selezione delle sei da pubblicare sul Calendario dell'A.F.D.V.S. Edizione 2000.

Art. 9: Le opere pervenute non saranno restituite.